

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 82 (1973)
Heft: 8

Artikel: Finta scienza o realtà di domani?
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-684217>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Finta scienza o realtà di domani?

Ognuno avrà riserve personali di sangue?

I centri ticinesi di trasfusione del sangue sanno le difficoltà del reclutamento di nuovi donatori, l'ansia dei momenti difficili alla ricerca di gruppi sanguigni rari, quella dei periodi di lunghe assenze corrispondenti quasi sempre alla stagione estiva quando gli infortuni della strada si susseguono e la richiesta di sangue, da parte degli ospedali, aumenta.

I loro dirigenti saranno dunque lieti di apprendere che con ogni probabilità, nel futuro, ogni individuo potrà crearsi, con il suo stesso sangue, una riserva personale in caso di bisogno.

Si prevede infatti di poter conservare il sangue per anni e anni, al posto della ventina di giorni al massimo, come avviene oggi.

L'autore di questa tecnica è il figlio di un premio Nobel che porta lo stesso nome del padre, Charles Huggins. Largamente noto il padre per avere scoperto la cura ormonica del cancro prostatico, per avere suggerito la asportazione dei surreni in caso di tumori mammari, per avere dimostrato che le cellule tumolari non sono fisse, immutabili, invincibili, insensibili ad ogni richiamo, ma sono invece pronte a rispondere alle sollecitazioni ormoniche, a placarsi, ad allinearsi e persino a spegnersi sotto un appropriato stimolo ormonale.

Charles Huggins junior si è votato al sangue e l'ha studiato in tutti i suoi dettagli, in tutte le sue sfumature, in tutte le sue componenti. Ed è oggi in grado di presentare il suo metodo conservante, il suo sangue raffreddato, congelato, capace di resistere all'usura del tempo, capace di ritenere tutte le sue capacità vivificanti. Ma finora questa sua tecnica era stata applicata a piccoli complessi, ad operazioni pilota, era rimasta confinata al campo della ricerca. Oggi invece è sfociata nella clinica, nella grande applicazione ospedaliera regionale, nazionale. È stato il Cook County Hospital di Chicago a realizzare la prima unità di sangue congelato, unità che

ha aperto i suoi battenti giusto il primo luglio 1973.

I costi iniziali di questa attrezzatura si aggirano sui 200 mila franchi. Ed ecco come si realizza il congelamento del sangue. Dopo averlo prelevato dal donatore viene conservato 3 a 4 giorni, poi si estraggono i globuli rossi che vengono immessi in glicerolo a -85 gradi ove possono permanere per mesi ed anni. Si è dimostrato che dopo 10 anni il sangue è ancora intatto. Giunto il momento

di usare il sangue, i globuli rossi vengono portati a temperatura normale e il glicerolo eliminato. Il tutto si attua in meno di un'ora. Con questa tecnica si vuole anche invogliare i sani ad autoproteggersi. Ciascuno può mettere in banca il suo sangue e conservarlo per gli anni a venire. Il proprio sangue è certamente il più accetto, è quello che dà meno reazioni. Ma il fine di questa nuova tecnica è anche quello di utilizzare tutto il sangue che oggi va perduto e precisamente il

Tre volte alla settimana un Jumbo-Jet della Swissair trasporta da Zurigo a Nuova York e viceversa i globuli rossi e le soluzioni d'albumina che vengono scambiate fra la Svizzera e gli Stati Uniti.

